

## LA CHIESA IN NICARAGUA

La Chiesa cattolica continua a ricoprire un ruolo attivo nella tutela dei diritti umani oltre che nella difesa dei valori cristiani, ma in alcuni Paesi del mondo è vittima di persecuzioni e restrizioni alla libertà di culto.

Uno di questi paesi è il **Nicaragua**.

Il Nicaragua è un piccolo paese dell'America Centrale al confine con l'Honduras e il Costa Rica. Per comprendere la difficile situazione che stanno passando i nicaraguensi oggi è necessario fare un tuffo nel passato, poiché **la storia del Nicaragua è molto complessa**. Il Nicaragua **fu una colonia spagnola che conquistò l'indipendenza con le rivoluzioni liberali del 1821**, ma fu ben presto sottomesso al **controllo economico** da parte dell'Inghilterra prima e degli Stati Uniti poi per mezzo di **potentissime compagnie commerciali** come la *Standard Fruit Company* (da noi più nota con il marchio della banana Chiquita).

I soprusi subiti dalla popolazione scatenarono a più riprese tentativi di rivolta, ma la **forte instabilità politica e livelli altissimi di corruzione prepararono il terreno per il colpo di stato del generale Somoza** che instaurò una dittatura che durò dal 1935 al 1979.

Nel 1979, infatti, le forze rivoluzionarie d'opposizione marciarono su Managua costringendo l'esercito alla resa. **Si decise di affidare il governo ad un giovane esponente del [Frente Sandinista de Liberación Nacional](#), Daniel Ortega**.

Con l'arrivo di Ortega al potere iniziò una stagione di governo contraddittoria: da un lato riforme di cui beneficiò enormemente il popolo (a livello di servizi sociali, educativi, sanitari, diritti sul lavoro ecc.); dall'altro iniziò l'inesorabile occupazione delle leve del potere.

Le frange di popolazione avverse al governo di Ortega, appoggiate dalla CIA, dal governo USA del presidente Reagan e dalla Chiesa cattolica, iniziarono una sanguinosa guerra controrivoluzionaria. Stanziate in Honduras, operavano incursioni di guerriglia in territorio Nicaraguense per sottrarre territori al governo e indebolirlo. Stremato da questa situazione, **il popolo nicaraguense manifestò crescente opposizione ad una linea di governo caratterizzata dalla mancanza di democrazia e dall'incapacità di risolvere il conflitto**. Il governo di Ortega si rassegnò a confrontarsi in libere elezioni.

Nel 1990 Ortega perse contro la coalizione capeggiata da **Violetta Chamorro**. In realtà dietro alla figura di questa donna fiera oppositrice della sinistra si celava il vero leader del principale

partito di opposizione: **Arnoldo Aleman**. Ortega e i suoi fedeli accettarono la sconfitta, cercando di mantenere il controllo di posti chiave delle istituzioni dello stato. Aleman sostituì la presidente Chamorro cercando di occupare tutte le leve del potere a sua volta. Di fatto il Nicaragua si trasformò nella terra di scontro di questi due spietati leader dei principali gruppi politici. Entrambi epurarono le loro fazioni dagli oppositori. Alla fine Ortega ebbe la meglio, perché aveva mantenuto il controllo sulla magistratura. Nel 2004 riuscì a incarcerare il rivale per corruzione (compito molto facile), perché il governo Aleman era il più corrotto di tutta l'America latina anche per gli osservatori internazionali indipendenti. **Nel 2006 Ortega rivinse le elezioni presidenziali**. Da allora iniziò lentamente un'opera di **modifica della Costituzione** che gli ha consentito di perpetuare il suo potere.

**Nel 2017** il popolo nicaraguense si è sollevato per rivendicare libertà e giustizia, ma il governo ha inasprito l'apparato repressivo. **A difendere il popolo si è innalzata la voce della Chiesa Cattolica**.

La scure della repressione non si è fatta attendere: il capo della conferenza episcopale nicaraguense, **l'arcivescovo Alvarez dell'arcidiocesi di Matagalpa, è stato arrestato e condannato per reati politici nel 2021** e la Chiesa ha subito pesanti restrizioni anche rispetto alla libertà di culto. Alvarez è ritornato ad occupare le pagine dei giornali nel febbraio 2023, quando **ha preferito il carcere all'esilio** negli USA. Si è rifiutato di salire sull'aereo e di abbandonare il suo paese. E' stato condannato a 26 anni e 4 mesi di carcere, privato della nazionalità e i suoi diritti di cittadino sono stati sospesi a vita

Fonti:

[Fronte Sandinista di Liberazione Nazionale](#) – Wikipedia.org

[Processo al Vescovo Alvarez – Nicaragua](#) – Centro Studi Rosario Livatino

[Rifiuta l'esilio, condannato a 26 anni di carcere il vescovo Alvarez](#), articolo di *Avvenire* dell'11 febbraio 2023

***“Testi a cura delle studentesse e degli studenti del Liceo C. Rebora di Rho”***